

Vittorio Emanuele ha abdicato ieri

Gli ex sovrani sono partiti alla volta di Alessandria d'Egitto - Il conmiato sulla piccola spiaggia di Posillipo e l'imbarco sull'incrociatore "Duca degli Abruzzi", Umberto di Piemonte non potrà giurare davanti alle due Camere e perciò non potrà assumere la pienezza delle funzioni costituzionali

ROMA, 9 maggio. Alle 10.30 i sovrani, assediati dalla stampa, sono partiti dalla villa di Posillipo alla volta di Alessandria d'Egitto. Il re Vittorio Emanuele III ha firmato l'atto di abdicazione e, secondo la consuetudine, è partito in volontaria esilio. Non appena il nuovo Re sarà ritornato a Roma verranno date comunicazioni ufficiali al Consiglio dei Ministri.

Alle ore 15.15
L'atto di abdicazione in favore di Umberto di Savoia, che assume il titolo di Umberto II, è stato letto da Vittorio Emanuele III alle ore 15.15.

È stato consegnato il foglio al nobile Azzurro, presenziando due all'atto di campo. Nella giornata di domani, venerdì, il nobile registrerà l'atto come per legge e si sposterà al Presidente del Consiglio De Gasperi.

Alle 16.30 si è recato a villa Maestri di Savoia l'ammiraglio Sironi che è stato subito ricevuto dal sovrano. L'ammiraglio, dopo un colloquio di pochi minuti, ha lasciato la villa per far ritorno nella capitale.

Il Luogotenente del regno che era arrivato alle 12.45, si è intrattenuto a lungo con Vittorio Emanuele.

Quello che ne pensano Nenni e Togliatti
ROMA, 9 maggio. Stasera il Presidente del Consiglio De Gasperi, che ieri aveva avuto un incontro col re, ha avuto un colloquio con il Luogotenente del regno.

De Gasperi, al momento di lasciare il suo gabinetto di lavoro al Vittoriale, ha pregato da vari giornalisti sull'abdicazione del Re. Ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'abdicazione è un atto che non può essere messo in discussione. Il Re ha rinunciato alla corona e alla sua persona. Il Luogotenente del regno, che ha avuto un colloquio con il Re, ha avuto certo da parte del Re, prima del suo ritorno, una dichiarazione di massima collaborazione.

Stasera il Presidente del Consiglio De Gasperi, ritornando al suo posto di lavoro al Vittoriale, aveva ricevuto nel suo ufficio il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

Alle 12.45 il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva nuovamente ricevuto il vice Presidente del Consiglio Nenni e il guardasigilli Togliatti. All'inizio del colloquio, che è durato circa due ore, il ministro Togliatti aveva chiesto un colloquio sulle questioni di politica interna ed estera che attualmente fronteggiano il nostro Governo.

Al termine del suo colloquio con l'on. De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni, assistito da giornalisti, aveva dichiarato di ritenere possibile entro breve tempo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III. Tale atto - egli aveva aggiunto - si deve ad essere un fatto interno di Casa Savoia che potrà avere le sue conseguenze soltanto dopo il 2 giugno, allorché il popolo avrà espresso la sua volontà sul problema istituzionale. Il successore di Vittorio Emanuele III non potrà prestare giuramento come è stato fatto nella stampa in questi giorni nel caso di abdicazione del padre in quanto il giuramento, secondo la costituzione, verrà aver luogo in sede di riunione plenaria delle due Camere che attualmente non hanno funzione.

VITA POLITICA ITALIANA

Dichiarazioni di Scoccimarro e Togliatti circa il problema della Venezia Giulia. Corbino riafferma a Napoli la sua fede monarchica

ROMA, 9 maggio. Il Presidente del Consiglio De Gasperi terrà un discorso pubblico alla Basilica di Massenzio sabato prossimo 11 corrente alle ore 12. Non Sforza parlerà domenica 13 a Milano. Il libro sulle istituzioni politiche italiane e la sera, in un'occasione, offrirà alla "Casa di cultura", parlerà sul tema: «L'Italia e i suoi problemi».

Discorsi politici di De Gasperi e Sforza
ROMA, 9 maggio. Il Presidente del Consiglio De Gasperi terrà un discorso pubblico alla Basilica di Massenzio sabato prossimo 11 corrente alle ore 12. Non Sforza parlerà domenica 13 a Milano. Il libro sulle istituzioni politiche italiane e la sera, in un'occasione, offrirà alla "Casa di cultura", parlerà sul tema: «L'Italia e i suoi problemi».

Toscanini alla Scala
Un incasso di 10 milioni previsto per la serata inaugurale. MILANO, 9 maggio. La vendita dei biglietti per i palchi e la platea al concerto inaugurale di Toscanini di sabato sera alla Scala, cominciata stamane alla mezzogiornata, ha già esaurito. Domani saranno messi in vendita i posti della galleria e i prezzi sono stati mantenuti ad un livello medio per cui anche il popolo sarà in grado di assistere al teatro pagando in secondo ordine.

Il processo dei generali a Trieste
Il P. M. chiede 30 anni di reclusione per l'Esposito, 25 per il d'Aquino e 20 per il d'Amoro. TRIESTE, 9 maggio. All'udienza di stamane nel processo dei generali, il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria. Il Pubblico Ministero chiede 30 anni di reclusione per il gen. Esposito, 25 anni per il gen. d'Aquino e 20 anni per il cap. d'Amoro. Ha chiesto inoltre l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti di quelli con formula piena per gli altri due. Si sono levate quindi le discussioni dei difensori. La sentenza è prevista per sabato.

Il congresso dei rivenditori di giornali
si terrà a Firenze il 11 maggio. FIRENZE, 9 maggio. Nel giorni 11, 12 e 13 maggio, Firenze, si svolgerà il congresso nazionale della Federazione rivenditori di giornali e riviste. Il Congresso sarà presieduto dal presidente centrale provvisorio della Federazione nazionale di categoria.

Churchill auspica al Parlamento olandese una fraterna collaborazione delle democrazie dell'Europa occidentale
L'AJA, 9 maggio. Parlando oggi davanti alla Camera del Parlamento olandese, Winston Churchill ha detto tra l'altro: «Noi consideriamo che la naturale unità d'intenti e l'alleanza tra la Gran Bretagna e la Francia sono un tempo debito rafforzato da un nuovo trattato. Noi salutiamo con piacere ogni passo fatto dal popolo francese verso la libertà e la rinascita. Speriamo che l'Europa occidentale possa agire insieme in una sempre più stretta amicizia. Speciali raggruppamenti nell'ambito del Nordatlantico, quali quello di cui sto parlando, o l'unione tra i popoli delle Americhe Nazionali dell'Indo-Pacifico, l'organo supremo delle Nazioni Unite potranno essere tutti in modo da renderlo indivisibile ed invincibile».

Fiorenzo La Guardia minaccia di dimettersi da direttore generale dell'Unrra
WASHINGTON, 9 maggio. Fiorenzo La Guardia ha minacciato di dimettersi da direttore generale dell'Unrra, carica da lui assunta appena tre giorni fa.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

Un'altra dichiarazione di Truman
WASHINGTON, 9 maggio. Il Presidente Truman ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di alcun radicale mutamento nella politica americana verso la Russia, dovunque si sia risultato del possibile fallimento della conferenza dei quattro ministri degli Esteri. Numerose copie della dichiarazione sono state distribuite da Washington erano state pubblicate oggi dalla stampa americana.

